NonSoloBiografie: Taziano il Siro

Taziano, nato circa nell'anno 120 in una famiglia pagana, divenne presto sofista e viaggiò molto. Il paganesimo lo deluse molto, così si convertì al cristianesimo e diventò discepolo di Giustino a Roma. La sua conversione è spiegata da Taziano stesso: «Mentre andavo cercando quale fosse il bene, mi avvenne di imbattermi in taluni scritti barbari [le Scritture], antichissimi in confronto delle dottrine dei greci, e di ispirazione manifestamente divina per essere paragonabili con gli errori di quelli. E mi avvenne di credere a questi scritti, conquistato dalla semplicità del loro stile e dalla naturalezza dei narratori; dalla trasparenza evidente di tutta l'esposizione della creazione del mondo, dalla meravigliosa conoscenza dell'avvenire [le profezie], dall'eccellenza dei precetti, dall'unità del principio dell'universo, sottoposto a un solo monarca».

Dopo la morte di Giustino, Taziano abbandonò Roma e si trasferì in Oriente, dove, verso il 172, fondò la setta degli Encratiti (o astinenti), di dottrina gnostica, che si proclamavano vegetariani, sostituivano il vino dell'Eucaristia con l'acqua e consideravano il matrimonio come un adulterio operato del demonio. Se è vero che la filosofia dell'epoca inclinava all'ascetismo e, come testimoniò san Giustino, molti cristiani si astenevano dal contrarre matrimonio per dare esempio di virtù, è altrettanto provato che questa pratica era stata portata all'eccesso e la Chiesa vi mise freno condannando ufficialmente Taziano, del quale, peraltro, aveva messo già in luce la debolezza della sua teologia.

Dalle notizie su Taziano risulta anche la fondazione di una scuola di cultura superiore a Odessa, in Ucraina. Non si conoscono le circostanze e la data della sua morte.